



# ELEZIONI POLITICHE 2018

**Elezioni Politiche 2018, come si vota:  
con il Rosatellum debutta la nuova  
scheda elettorale**

## LEGGE ELETTORALE → IL ROSATELLUM BIS

### SISTEMA MISTO MAGGIORITARIO/PROPORZIONALE

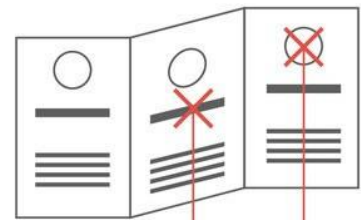
QUOTA ELETTI NEI  
COLLEGGI UNINOMINALI



### LA SCHEDA ELETTORALE

Si potrà tracciare un segno sul nome del candidato del collegio uninominale oppure su una delle liste che lo sostengono, o entrambe le cose

**Non è però possibile il VOTO DISGIUNTO**



#### SEGNO SUL CANDIDATO

IL VOTO VA SOLO AL CANDIDATO (LE LISTE: ALLA DISTRIBUZIONE PROPORZIONALE)

#### SEGNO SUL SIMBOLO

IL VOTO VA SIA ALLA LISTA CHE AL CANDIDATO

SEGGI ASSEGNATI  
CON SISTEMA **PROPORZIONALE**

**64%**

**36%**



SEGGI ASSEGNATI  
CON SISTEMA **MAGGIORITARIO**

### SOGLIA DI SBARRAMENTO

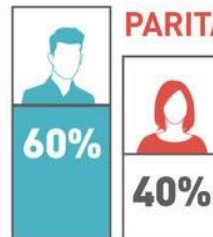


### PLURICANDIDATURE

Ci si può candidare in **un solo collegio uninominale** e/o fino a 3 circoscrizioni proporzionali



### PARITÀ DI GENERE



Collegi uninominali e collegi plurinominali, alle elezioni politiche 2018 il 4 marzo 2018 si voterà con il sistema misto introdotto dalla nuova legge elettorale, il Rosatellum, e secondo la ripartizione nei nuovi collegi elettorali. Tra norme e divieti ecco come non sbagliare.



<b>PAOLO ROSSI</b> (candidato uninominale) Partito A: Maria Verdi, Giuseppe Ciellini, Angela Azzurro Partito B: Angelo Neri, Giovanna Bianchi	<b>ANDREA CONTI</b> (candidato uninominale) Partito F: Fabrizio Re, Stefania Baroni
<b>MARIO NAVE</b> (candidato uninominale) Partito C: Antonio Barca, Stefania Vela Partito D: Flavio Marini, Maria Chiglia, Enrico Mozzi, Valentina Porto Partito E: Elisa Prua, Enrico Darsena	<b>GIOVANNI CATTO</b> (candidato uninominale) Partito G: Vanni Leone, Gianna Vitelli Partito H: Anna Lupi, Vittorio Corvi Partito I: Alisa Cavallo, Elio Picchi Partito L: Giuseppe Mulli, Piera Gallo, Enzo Passeri, Carla Mosca Partito M: Giorgio Orsi, Antonia Ricci Partito N: Carla Dentice, Gianni Anemone

**FAC SIMILE**

 <b>Barrando sul simbolo del partito, il voto va al candidato del collegio uninominale e al partito per la parte proporzionale</b>	 <b>Barrando il nome del solo candidato del collegio uninominale, il voto va a lui ma non si estende ad alcun partito</b>
---	--

Alle **elezioni politiche 2018** il **4 marzo 2018** si voterà con la [nuova legge elettorale, il Rosatellum](#), e secondo la ripartizione nei [nuovi collegi elettorali](#).

I candidati concorrono in un sistema misto: l'assegnazione di 232 seggi alla Camera e di 116 seggi al Senato è effettuata in **collegi uninominali**, in cui è proclamato eletto il **candidato più votato**. L'assegnazione dei restanti seggi delle circoscrizioni del territorio nazionale (386 e 193, rispettivamente per la Camera e per il Senato) avviene con metodo **proporzionale** in **collegi plurinominali** in cui sono proclamati eletti i candidati della lista del collegio plurinomiale secondo l'**ordine di presentazione**, nel limite dei seggi cui la lista abbia diritto.

### Elezioni 2018, come si vota

La scheda è la medesima, per la Camera e per il Senato. La scheda reca il nome del **candidato nel collegio uninominale** e il contrassegno di ciascuna lista o **coalizione di liste per il collegio plurinomiale**. I contrassegni delle liste hanno riportati a fianco i nominativi dei candidati nel collegio plurinomiale.

### Elezioni, le modalità di voto

1. il voto espresso tracciando un segno sul contrassegno della lista vale anche per il candidato uninominale collegato, e viceversa;
2. il voto espresso tracciando un segno sul nome del candidato uninominale collegato a più liste in coalizione, viene ripartito tra le liste in proporzione ai loro voti ottenuti nel collegio.



3. Se l'elettore traccia un segno sul rettangolo contenente il nominativo del candidato del collegio uninominale e un segno sul sottostante rettangolo contenente il contrassegno della lista nonché i nominativi dei candidati nel collegio plurinominale, il voto è comunque valido a favore sia del candidato uninominale sia della lista.
4. Se l'elettore traccia un segno sul contrassegno e un segno sulla lista di candidati nel collegio plurinominale della lista medesima, il voto è considerato valido a favore sia della lista sia del candidato uninominale.
5. Se l'elettore traccia un segno, comunque apposto, sul rettangolo contenente il nominativo del candidato uninominale e un segno su un rettangolo contenente il contrassegno di una lista cui il candidato non sia collegato, il voto è nullo, in quanto per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica non è previsto il voto disgiunto.

### **Avvertenze per il voto**

Il voto è espresso tracciando un segno sul rettangolo contenente il contrassegno della lista e i nominativi dei candidati nel collegio plurinominale. Il voto così espresso vale ai fini dell'**elezione del candidato nel collegio uninominale** ed a favore della **lista nel collegio plurinominale**.

Qualora il segno sia tracciato solo sul **nome del candidato nel collegio uninominale**, il voto è comunque valido anche per la lista collegata. In presenza di più liste collegate in coalizione, il voto è ripartito tra le liste della coalizione, in proporzione ai voti ottenuti da ciascuna lista in tutte le sezioni del collegio uninominale.



## **Come si vota il 4 marzo 2018**

### **Com'è fatta la nuova scheda per le elezioni del 4 marzo, come si usa tra uninominale e proporzionale e come evitare che il proprio voto venga invalidato**

Il prossimo 4 marzo 2018, poco più di due mesi dopo lo scioglimento delle camere, si voterà alle elezioni politiche per rinnovare i seggi del Parlamento: per la prima volta dopo più di dieci anni si useranno una nuova legge elettorale, una nuova scheda e un nuovo metodo per votare. Questa è una breve guida al nuovo sistema, una spiegazione di cosa succede a seconda di come votiamo e le cose da sapere per evitare di fare errori che potrebbero invalidare il nostro voto: con la premessa che questa legge è considerata molto complicata e faticosa da registrare nei suoi meccanismi. Se invece siete alla ricerca di un chiarimento più generale su come funziona la legge stessa, [potete trovarlo qui](#).

### **Come è fatta la scheda**

Domenica 4 marzo riceverete una scheda elettorale per ciascuna camera, quindi una per la Camera e – se avete almeno 25 anni – una per il Senato. In Lombardia e nel Lazio gli elettori riceveranno anche una scheda per il voto alle regionali, ma qui parliamo solo delle politiche. Il nuovo sistema elettorale – definito “Rosatellum” – ha introdotto un sistema misto, *proporzionale e maggioritario*, e prevede che il Parlamento venga eletto in due modi diversi ma collegati: un modo viene chiamato “uninominale” e un modo viene chiamato “proporzionale”. “Uninominale” vuol dire che in ogni collegio le coalizioni o i partiti candidano una sola persona, e chi prende più voti tra le persone candidate ottiene un seggio; “proporzionale” vuol dire che più seggi in un collegio vengono invece divisi in modo proporzionale ai voti presi dalle coalizioni o dai partiti. Circa un terzo dei seggi tra Camera e Senato sarà eletto in confronti diretti nei collegi uninominali, e i restanti due terzi saranno eletti con sistema proporzionale.



## Un fac-simile della scheda per il Rosatellum

The image shows a fac-simile of a ballot paper for the Rosatellum, consisting of 15 numbered areas. Each area is a rectangular box with a header and a list of names. The header for each area is "NOME COGNOME (Candidato uninominale)". The areas are arranged in two columns. The left column contains areas 1 through 7, and the right column contains areas 8 through 15. Each area contains a circle with a number and a list of names. The background is a pink grid pattern with a watermark "FAC-SIMILE FORMATO FINITO".

Area	Header	Content
1	NOME COGNOME (Candidato uninominale)	1. Nome Cognome 2. Nome Cognome 3. Nome Cognome 4. Nome Cognome
2	NOME COGNOME (Candidato uninominale)	1. Nome Cognome 2. Nome Cognome
3	NOME COGNOME (Candidato uninominale)	1. Nome Cognome 2. Nome Cognome
4	NOME COGNOME (Candidato uninominale)	1. Nome Cognome 2. Nome Cognome
5	NOME COGNOME (Candidato uninominale)	1. Nome Cognome 2. Nome Cognome 3. Nome Cognome 4. Nome Cognome
6	NOME COGNOME (Candidato uninominale)	1. Nome Cognome 2. Nome Cognome
7	NOME COGNOME (Candidato uninominale)	1. Nome Cognome 2. Nome Cognome
8	NOME COGNOME (Candidato uninominale)	1. Nome Cognome 2. Nome Cognome
9	NOME COGNOME (Candidato uninominale)	1. Nome Cognome 2. Nome Cognome
10	NOME COGNOME (Candidato uninominale)	1. Nome Cognome 2. Nome Cognome
11	NOME COGNOME (Candidato uninominale)	1. Nome Cognome 2. Nome Cognome
12	NOME COGNOME (Candidato uninominale)	1. Nome Cognome 2. Nome Cognome 3. Nome Cognome 4. Nome Cognome
13	NOME COGNOME (Candidato uninominale)	1. Nome Cognome 2. Nome Cognome
14	NOME COGNOME (Candidato uninominale)	1. Nome Cognome 2. Nome Cognome
15	NOME COGNOME (Candidato uninominale)	1. Nome Cognome 2. Nome Cognome 3. Nome Cognome 4. Nome Cognome

Ogni scheda sarà divisa in un certo numero di aree separate tra loro, corrispondenti a ciascun partito o coalizione. I partiti infatti si possono presentare da soli o riuniti in coalizioni. All'interno di ogni area ci sarà in testa uno spazio rettangolare con un unico nome: è il candidato scelto da ogni coalizione – o partito – nel collegio uninominale in cui risiediamo. Siccome all'uninominale ogni coalizione deve presentare un solo candidato, può capitare che nel vostro collegio non ci sia il candidato del vostro partito preferito, ma quello scelto dalla coalizione a cui appartiene. Esempio: se i partiti Rosso, Verde e Blu sono alleati in una coalizione, nel collegio di Roma sosterranno tutti insieme un candidato del partito per esempio Rosso, nel collegio di Milano uno del partito Blu, eccetera. Sotto lo spazio rettangolare ci saranno una serie di caselle con un simbolo di partito e un certo numero di nomi, dai due ai quattro. Sono le singole liste dei candidati dei partiti che formano la coalizione, che a sua volta sostiene il candidato di cui sopra; i nomi sotto al simbolo sono i nomi dei candidati di quel partito nel collegio proporzionale.



## **Come si vota**

Si possono fare al massimo due segni sulla scheda: si può barrare il nome del candidato al collegio uninominale che preferiamo e poi scegliere una delle liste che lo appoggiano. Quindi i due segni devono essere fatti nella stessa area: non è possibile scegliere un candidato all'uninominale e un partito di una coalizione diversa da quella di quel candidato. Una volta scelto un candidato uninominale, è possibile scegliere solo e soltanto una delle liste che lo appoggiano. Se si sceglie una lista in un'altra coalizione, la scheda viene annullata.

Ripetiamolo, per sicurezza: non c'è voto disgiunto, non si può votare un candidato di centrodestra e una lista di centrosinistra.

Altra cosa importante: non sono previste le preferenze. Si può votare una lista, ma non potete scegliere a quale candidato di quella lista dare il vostro voto: la lista dei nomi è solo un'informazione in più. Se alla scheda si aggiungono altri segni sui nomi dei candidati, si rischia di vedere il proprio voto annullato.

Se tracciate solo un segno su uno dei partiti – votando quindi per la parte proporzionale – il vostro voto sarà esteso anche al candidato sostenuto da quel partito al collegio uninominale. Se invece barrate soltanto la casella del candidato uninominale, la procedura sarà un po' più complessa. I voti di questo tipo saranno infatti distribuiti tra le liste che appoggiano il candidato uninominale in proporzione alle preferenze ricevute dalle liste stesse. Quindi se una delle liste che formano la coalizione ha ricevuto il 30 per cento dei voti, riceverà anche il 30 per cento dei voti di chi non ha votato esplicitamente per nessuna lista di quella coalizione ma solo per il candidato uninominale relativo.

## **Cosa succede una volta votato**

Scegliendo un candidato all'uninominale – o anche solo una delle liste che lo appoggiano -, quel candidato riceverà quindi un voto all'interno di quel collegio. Al termine dello scrutinio, il candidato che ha ricevuto anche solo un voto più dei suoi avversari sarà eletto. Se insieme al candidato viene barrata anche la casella di una delle liste proporzionali che lo appoggiano, quella lista allora riceverà un voto (altrimenti vale il calcolo di distribuzione detto sopra). Su base nazionale, grossomodo, ogni lista eleggerà un numero di parlamentari [proporzionale ai voti che ha ottenuto](#), ma come questi eletti saranno divisi nei collegi è materia complessa. I candidati della lista proporzionale saranno eletti nell'ordine in cui compaiono sulla scheda. La legge permette le candidature multiple: si potrà essere candidati in un seggio uninominale e in un massimo di cinque collegi proporzionali. In caso di elezione in più collegi il candidato si ritiene eletto nel collegio uninominale, oppure nel collegio proporzionale dove la sua lista ha ottenuto la percentuale minore di voti.



## **Riassumendo**

- Si riceve una sola scheda per la Camera e una sola scheda per il Senato.
- Si può votare facendo un solo segno, oppure due, basta che entrambi i segni siano fatti nell'area della scheda che spetta a un'unica coalizione.
- È possibile votare un candidato all'uninominale e, con un secondo segno, scegliere una delle liste che lo appoggiano.
- Si può scegliere anche solo il candidato all'uninominale o solo una delle liste, ma il voto sarà comunque "trascinato" rispettivamente anche sulle liste o sul candidato.
- Non si può votare una lista diversa da quelle che appoggiano il candidato che abbiamo scelto.

Quindi, se volete votare una coalizione ma non vi piace il candidato che la coalizione ha presentato nel vostro collegio uninominale, l'unico modo che avete per non votarlo è rinunciare e votare un'altra coalizione.

Viceversa, se avete deciso di votare per un candidato ma non vi piace uno dei partiti che lo appoggiano, l'unico modo che avete per essere sicuri che il vostro voto non finisca a quel partito è fare due croci, esprimendo anche una scelta per un partito che non sia quello.

Attenzione: deve essere parte della stessa coalizione, altrimenti il vostro voto sarà annullato (l'abbiamo già detto?). Infine, non si possono esprimere preferenze sui singoli candidati della lista proporzionale.

## **Soglie di sbarramento**

Tutto questo procedimento, però, farà poca differenza se liste e candidati non supereranno la soglia di sbarramento. Per eleggere candidati nel proporzionale, una lista deve infatti ottenere almeno il 3 per cento dei voti su base nazionale, per la Camera; al Senato lo stesso, ma riceve seggi anche se – fallendo l'obiettivo del 3 per cento a livello nazionale – abbia ottenuto in una sola regione almeno il 20 per cento dei voti. La soglia per le coalizioni invece è del 10 per cento dei voti, a patto che almeno una delle liste che la compongono raggiunga il 3 per cento a livello nazionale. Se una lista che fa parte di una coalizione non riceve il 3 per cento a livello nazionale, non elegge nessun parlamentare: se ottiene però più dell'1 per cento, i voti che ha raccolto vengono distribuiti tra i suoi alleati.

Adesso potete rileggere l'articolo daccapo e vedere se la seconda volta va meglio.